

Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi

Piano di Indirizzo Forestale in Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi Area Val Cavallina

Verbale della conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica conclusiva del Piano di Indirizzo Forestale

Il giorno 20 dicembre 2013, alle ore 09.00, presso la sede operativa della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, sita in Via del Cantiere, 1 a Casazza (Bg), si è svolta la seconda e conclusiva conferenza di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano di Indirizzo Forestale, in Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi – Area Val Cavallina, in attuazione alle disposizioni definite con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 27 in data 15 febbraio 2012.

La conferenza è stata convocata con la lettera protocollo n. 8288, in data 18 ottobre 2013.

Risultano presenti ;

- Plebani Davide, Consigliere del Comune di Zandobbio;
- Poiatti Gian Battista, Medico dell'ASL di Bergamo;
- Rivellini Giambattista, Direttore del PLIS Malmera, Montecchi e Colle degli Angeli;
- Persico Pietro Giovanni, Consigliere del Collegio dei Geometri.

Sono presenti inoltre il dirigente responsabile dell'area agricoltura e gestione del territorio della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, Dr. For. Silvano Fusari (autorità competente) ed il professionista incaricato per la redazione del P.I.F. Dr. For. Stefano Enfissi.

Sull'argomento, si evidenzia che nel sito informatico della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi era disponibile a partire dalla data del 17.10.2013 la documentazione relativa alla seconda conferenza di VAS e consistente in Proposta di PIF, Sintesi non tecnica e Rapporto ambientale.

Hanno fatto pervenire, prima dell'inizio della seduta, il loro parere, che si allega alla presente, i seguenti soggetti coinvolti:

- Dr. Agr. Ruggeri Gianfrancesco, note del 31.10.2013, prot. n. 8651;
- ARPA – Dipartimento Bergamo, nota del 27.11.2013, prot n. 9329;

- Sig. Calegari Franco, nota del 29.11.2013, prot. n. 9386;
- Sig. Bettoni Cesare, nota del 17.12.2013. prot. n. 9946;
- Provincia di Bergamo – Servizio Ambiente, nota del 17.12.2013, prot. n. 10005;

La seduta ha inizio alle ore 9.15 e si apre con una introduzione del tecnico estensore, che spiega ai presenti i riferimenti normativi, le procedure necessarie ed il percorso metodologico, che porta alla conclusione della Valutazione Ambientale Strategica.

Si fa riferimento alle osservazioni pervenute entro la data del 20.12.2013 ed alla parallela procedura di Valutazione di Incidenza per la presenza del SIC Valpredina-Misma.

Di seguito, il professionista elenca in modo dettagliato i riferimenti normativi, i contenuti, la struttura, le aree territoriali, le aree protette interessate che riguardano la proposta del Piano di Indirizzo Forestale; il professionista sottolinea l'importanza del Piano di Indirizzo Forestale come strumento di raccordo con la pianificazione urbanistica locale, in quanto assume caratteri di cogenza in relazione ai PGT.

Successivamente il dottor Enfissi sottolinea l'importanza del PIF per quanto riguarda la parte relativa alla Viabilità Agro-Silvo-Pastorale, sia per gli impatti che ne conseguono, sia per l'ottenimento di futuri finanziamenti nella realizzazione e/o manutenzione delle infrastrutture.

Viene rimarcata l'importanza del Regolamento Regionale vigente per la gestione delle superfici forestali che detta comunque le linee principali circa la gestione forestale; per quanto riguarda invece le trasformazioni del bosco, il PIF prevede diverse categorie, tra cui boschi non trasformabili, trasformazioni ordinarie con particolare riferimento al piano cave ed alle trasformazioni previste negli strumenti urbanistici comunali, le trasformazioni speciali che riguardano piccoli interventi non previsti nelle principali pianificazioni, ed i relativi rapporti di compensazione. A tal proposito, il PIF prevede l'esenzione dal pagamento degli interventi compensativi per le trasformazioni in aree agricole con colonizzazione in atto inferiore ai 30 anni o una riduzione del 30% dell'importo per la trasformazione con colture non locali.

Questi aspetti tecnici sono contenuti nel relativo regolamento di attuazione.

Circa gli effetti che il PIF produrrà sull'ambiente, si sottolinea l'impatto negativo della Viabilità agro-silvo-pastorale, ma, di contro, produrrà un effetto positivo sulla futura gestione forestale per un miglioramento dell'accessibilità ai boschi.

Poiatti chiede se il PIF tratterà il tema della lotta fitosanitaria al Cinipide del castagno.

Enfissi risponde che nel PIF non ci sono riferimenti specifici, ma si tratta più generalmente il tema fitosanitario; comunque sottolinea che Regione Lombardia sta portando avanti una

lotta biologica che sta dando i primi risultati, sulla base di interventi fatti in Piemonte e che nel giro di circa 10 anni, ha portato ad una stabilizzazione dell'avversità biotica.

Rivellini chiede ad Enfissi se i sentieri posti al confine tra il territorio di competenza della Comunità Montana e quello della Provincia di Bergamo saranno inseriti nel piano VASP della Comunità Montana, in quanto la Provincia non è dotata di Piano VASP.

Enfissi risponde che i Comuni interessati non hanno presentato indicazioni circa la VASP.

Rivellini chiede di porre attenzione ai saliceti posti lungo il lago di Gaiano e lungo il Cherio e se sono stati censiti esemplari monumentali.

Il tecnico risponde che i saliceti sono conosciuti, ma, non rientrando nella classificazione di bosco, non rientrano nel PIF.

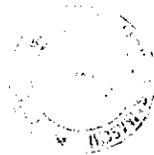
Enfissi tocca una tematica sulla presentazione delle denunce di taglio, in particolar modo su quelle che interessano boschi di pregio; chiede una maggiore attenzione per preservare alcune tipologie forestali ed alcuni esemplari, auspicando che la Comunità Montana fornisca indicazioni ai privati per il taglio in base alle tipologie forestali interessate. Sarebbe utile prevedere assistenza tecnica ai privati, ma non ci sono fondi per gestire questa attività.

Poiatti osserva che il PIF potrebbe essere un ottimo elemento per migliorare gli stili di vita della popolazione, portandola a conoscenza dei sentieri, dei boschi di pregio e di valenza ambientale e che questo tema collima con gli intenti dell'ASL; inoltre auspica più cultura per i ragazzi, perché non conoscono l'ambiente in cui vivono.

Non essendovi altri interventi, la conferenza è sciolta alle ore 10.30.

Casazza, 20 dicembre 2013

VISTO:
L'autorità Competente
dr. Silvano Fusari



Il verbalizzante
Luca Valetti

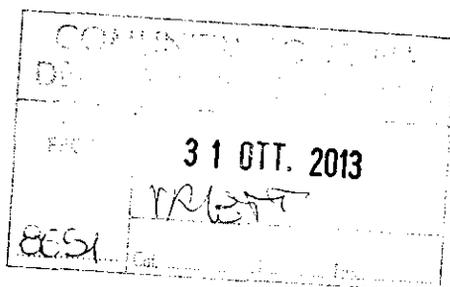
Identità principale

Da: <g.ruggeri@epap.conafpec.it>
A: <cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it>
Data invio: giovedì 31 ottobre 2013 11.32
Allega: osservazione Ruggeri limite per ambiti edilizi.doc; osservazione Ruggeri limite per ambiti estrattivo.doc
Oggetto: =?iso-8859-1?B??=
Spett. Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi,

in riferimento al redigendo Pif della ex Comunità Montana Val Cavallina mi permetto di inviare in allegato alla presente 2 osservazioni che spero potranno essere valutate in sede di prima conferenza di Vas.

Cordiali saluti,

Dott. Agr. Gianfrancesco Ruggeri
340 2423531



Bergamo, 26 ottobre 2013

Egregio Simone Scaburri,
Presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi,
Egregio dott. Stefano Enfissi,

io sottoscritto dott. agronomo Gianfrancesco Ruggeri, nato a Bergamo il 21 Aprile 1978, residente a Bergamo in via San Giorgio 14, in qualità di iscritto all'Ordine dei dott. Agronomi e Forestali di Bergamo

preso atto

della messa a disposizione della bozza di PIF in previsione della seconda conferenza di Vas con la presente osservazione

propongo

di introdurre un limite massimo di superficie boschiva trasformabile per trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta in **ambito estrattivo** nel periodo di validità del Piano, in analogia con quanto previsto dall'art 22 che indica un limite massimo per le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale a finalità agricola.

Inoltre preso atto

che l'attività agricola richiede per sua natura l'utilizzo di ampie superfici per conseguire un reddito idoneo, che le attività agricole non sono trasformazioni irreversibili, ma potenzialmente permettono in futuro il ritorno del bosco come l'attuale periodo di abbandono delle aree agricole meno remunerative sta dimostrando,

considerato che

al contrario le attuali trasformazioni estrattive sono di norma **irreversibili** e alterano in modo estremamente significativo i luoghi e il paesaggio, che sottraggono suolo in modo definitivo e che allo stato attuale in Val Cavallina si riscontra già una forte presenza di cave attive o dismesse

propongo

che tale valore limite sia drasticamente inferiore a quello indicato per le trasformazioni agricole all'art. 22.

Cordiali saluti.

Dott. Agr. Gianfrancesco Ruggeri
340 2423531

Bergamo, 24 ottobre 2013

Egregio Simone Scaburri,
Presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi,
Egregio dott. Stefano Enfissi,

io sottoscritto dott. agronomo Gianfrancesco Ruggeri, nato a Bergamo il 21 Aprile 1978, residente a Bergamo in via San Giorgio 14, in qualità di iscritto all'Ordine dei dott. Agronomi e Forestali di Bergamo

preso atto

della messa a disposizione della bozza di PIF in previsione della seconda conferenza di Vas con la presente osservazione

propongo

di introdurre un limite massimo di superficie boschiva trasformabile per trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta **in ambito urbanistico** nel periodo di validità del Piano, in analogia con quanto previsto dall'art 22 che indica un limite massimo per le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale a finalità agricola.

Inoltre preso atto

che l'attività agricola richiede per sua natura l'utilizzo di ampie superfici per conseguire un reddito idoneo, che le attività agricole **non sono trasformazioni irreversibili**, ma potenzialmente permettono in futuro il ritorno del bosco come l'attuale periodo di abbandono delle aree agricole meno remunerative sta dimostrando,

considerato che

al contrario le trasformazioni edilizie non richiedono ampie superfici per conseguire redditi idonei, che tali trasformazioni sono **irreversibili** e sottraggono suolo in modo definitivo, che l'attuale dotazione di patrimonio edilizio è più che sufficiente alle esigenze attuali e future della popolazione della Val Cavallina ed è più che sufficiente anche a garantire una significativa presenza turistica senza contare che le previsioni urbanistiche prevedono già ulteriori cospicue volumetrie

chiedo

che tale valore limite sia drasticamente inferiore a quello indicato per le trasformazioni agricole all'art. 22.

Infine preso atto

che per quanto riguarda le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale l'art. 16 prevede un massimo per ogni singolo intervento pari al 7,5% del valore limite di superfici trasformabili nel periodo di validità del piano (massimo 4,5 ha per intervento su di un totale di 60 ha)

propongo

che anche per le trasformazioni a delimitazione esatta di tipo urbanistico si previsto un valore massimo per ogni singolo intervento pari al massimo al 7,5% del valore limite di superfici trasformabili nel periodo di validità del piano.

Cordiali saluti.

Dott. Agr. Gianfrancesco Ruggeri
340 2423531

Class. 6.2 Fascicolo 2013.2.41.59

Spettabile

COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI

BERGAMASCHI

VIA DEL CANTIERE, 4

24065 LOVERE (BG)

Email:

cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

c.a. Dr. Silvano Fusari

Oggetto : Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) in comunità montana dei Laghi. Area Val Cavallina. Convocazione seconda conferenza di Verifica del 20 dicembre 2013 .Osservazioni ai documenti di Piano.

Facendo seguito alla convocazione di cui all'oggetto, informo che l'esame della documentazione da parte del settore Monitoraggi Ambientali - Risorse Ambientali e Biodiversità di Arpa Lombardia ,ha evidenziato che la stessa sia da completare .

In particolare si segnala che è necessario integrare il documento "Regolamento di attuazione del Piano d'Indirizzo Forestale" inserendo nell'art.26 "Specie vegetali utilizzabili per interventi di compensazione" l'elenco delle specie arboree ed arbustive effettivamente utilizzabili: tale elenco indicherà le specie tipiche delle aree interessate dal PIF tratte dall'appendice 2 della d.g.r. 675/2005. Così come formulata attualmente l'indicazione contenuta all'art. 26 appare infatti troppo generica poiché alcune specie considerate autoctone a livello regionale non sono necessariamente coerenti con le caratteristiche naturalistico-ambientali del territorio considerato.

Distinti saluti

Il Responsabile
U.O. Monitoraggi e V.A.
Ing. Flavio Goglio

Responsabile del procedimento: FLAVIO GOGLIO

Istruttore : Claudio Frasconà Palazzo Sistema via Rosellini 17 Milano Tel: 02 69666.1

Via Clara Maffei, 4, 24121 Bergamo - tel. 035.4221.711 - fax 035.4221.860 - www.arpalombardia.it
Indirizzo PEC: dipartimentobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL

Zandobbio, 19 novembre 2013

C.C.	ATTILIANA
D.D.	VIASCHI
N° PROV.	29 -11- 2013
9386	AGR

spett, Comunità montana dei Laghi

Casazza

oggetto: osservazioni al Piano di indirizzo forestale.

Il sottoscritto Franco Calegari nato a Zandobbio il 20.05.55 e ivi residente in via della Vena 1

Proprietario di alcuni appezzamenti di terreno in località Sommi a Zandobbio

Mappali nn. 1292 – 1293 – 1294a

Premesso che si è a conoscenza dell'elaborazione di un nuovo Piano di indirizzo forestale

Si evidenzia che i suddetti mappali sono solo parzialmente boscati e in parte prativi – seminativi.

Si chiede pertanto di mantenere la definizione e determinazione dei luoghi così come determinata nella precedente classificazione, poiché la variazione della destinazione oltre a non essere veritiera determinerà un danno economico alla proprietà medesima.

A convalida di quanto dichiarato, oltre a essere evidente dalla visione di strumenti come "google earth", si allega documentazione fotografica.

La presente si sottopone come nota informativa, nel caso si desiderino maggiori informazioni e dettagli si offre la disponibilità a farli pervenire.

Calegari Franco



Ranzanico, 16/12/2013

COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI	
N° PROT.	17 -12- 2013
9966	Col. AGR C. Fosc.

Al Presidente della
Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi
Via del Cantiere, 4
24065 – Lovere (BG)

Osservazione in merito alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi – Area Val Cavallina

Il sottoscritto Bettoni Cesare, in qualità di proprietario delle aree identificate con numero di mappale n° **656, 653, 655, 654, 661, 645, 1246, 1245, 644, 662, 635, 633, 1040, 629, 631 e 466**, delle quali fornisco la mappa catastale in ALLEGATO 1, sottopone alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi la seguente osservazione al Piano di Indirizzo Forestale

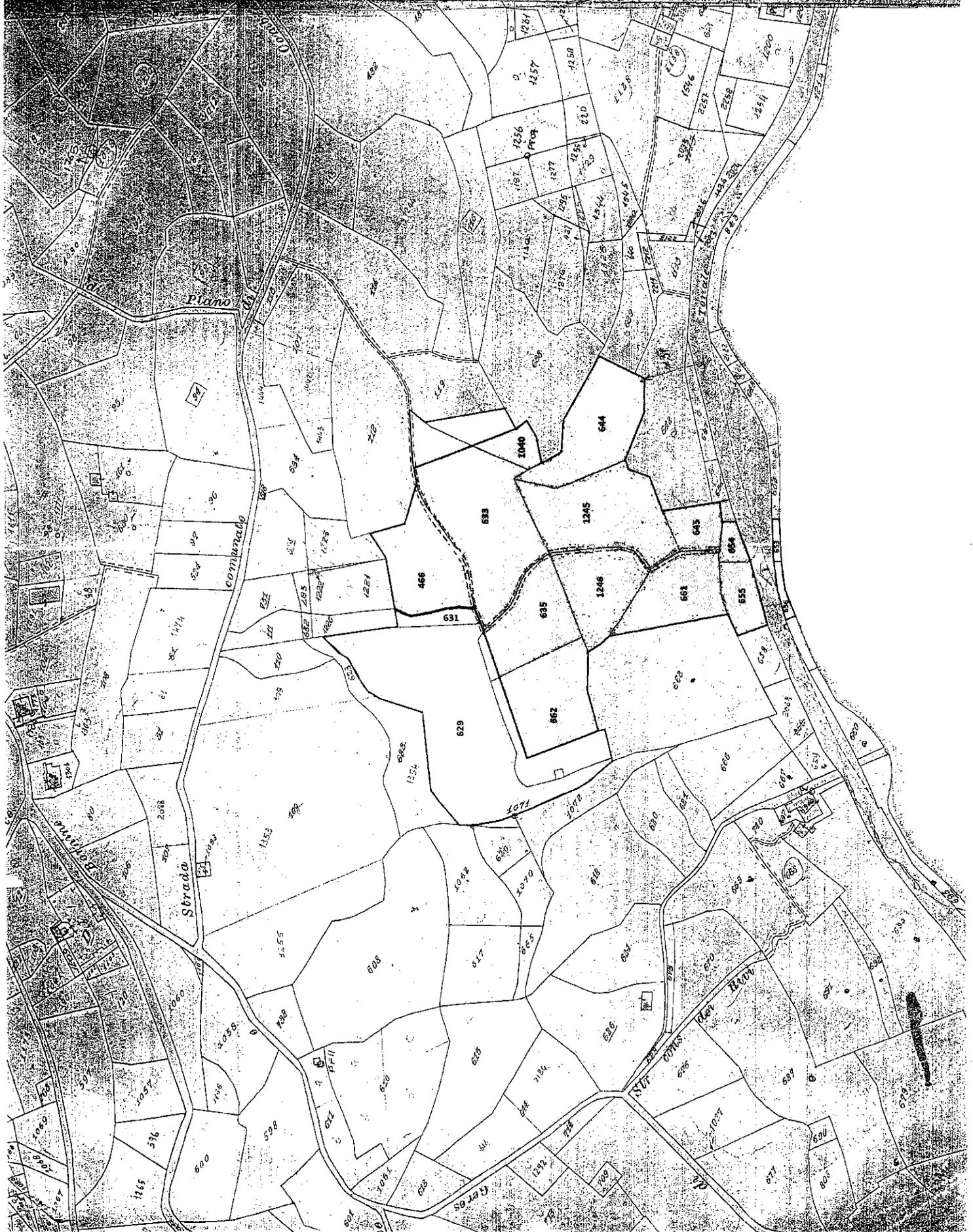
CONSIDERATO che:

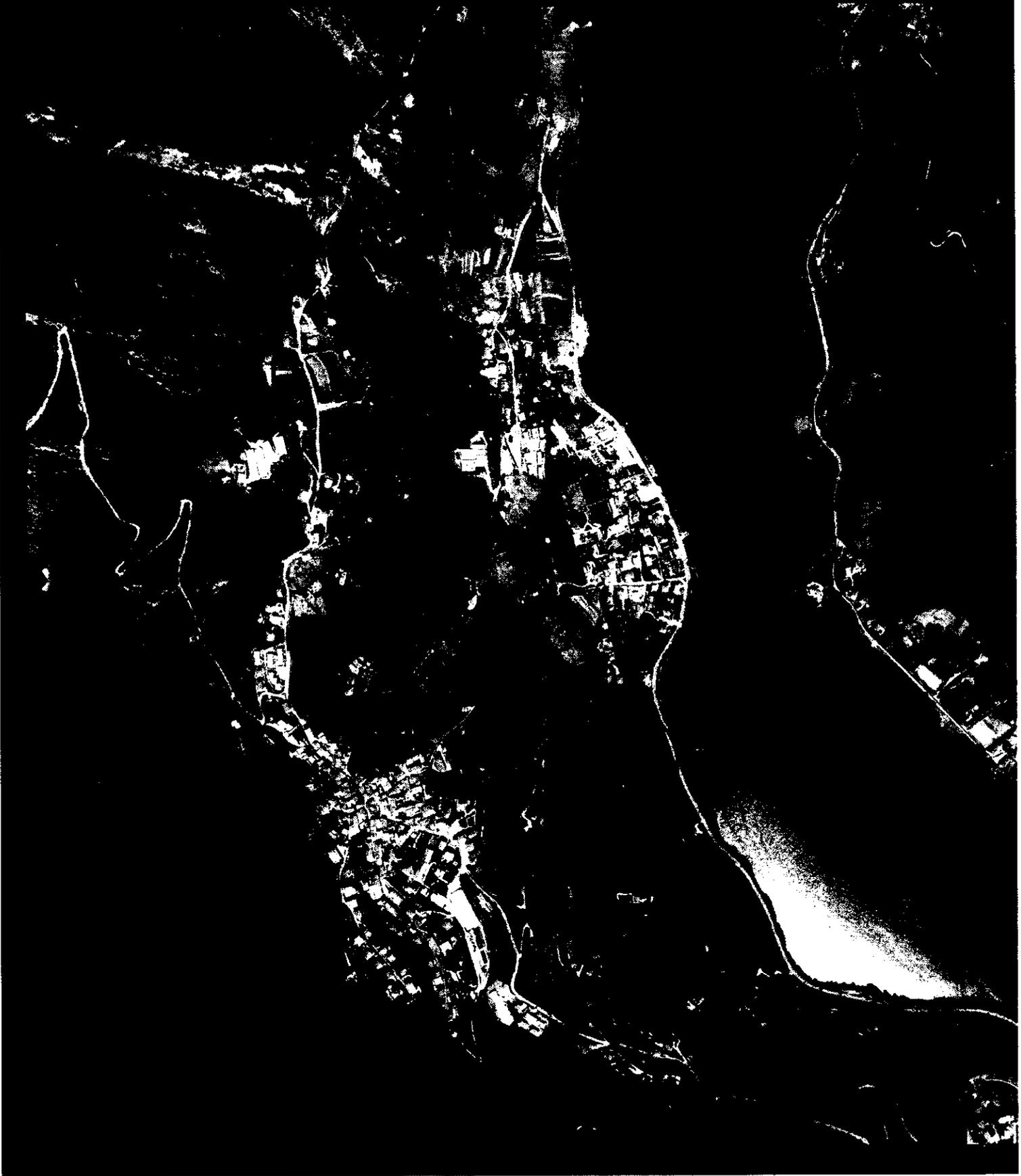
- Storicamente le aree in corrispondenza dei mappali n° 655, 654, 661, 645, 1246, 1245, 644, 662, 635, 633 e 1040 erano coltivate a vite e frutteto, risultando iscritti a catasto con le diciture vigneto, pascolo e seminativo. Negli ultimi anni tali terreni sono stati lasciati in stato di abbandono, con conseguente nascita di rovi ed altri arbusti spontanei;
- la legge regionale n°31 del 5 Dicembre 2008 e successive modifiche, recita all'articolo 42, comma 4 punto d bis:
"Non sono considerati bosco i terreni colonizzati spontaneamente da specie arboree o arbustive, quando il processo è in atto da meno di quindici anni per i comuni classificati montani o svantaggiati e da meno di cinque anni per i restanti comuni.";
- il comune di Ranzanico è considerato montano ed esiste documentazione fotografica risalente all'anno 1996 (fornita in ALLEGATO 2) dalla quale si osserva che al tempo non era in corso sulle aree di mia proprietà un fenomeno conclamato di imboschimento spontaneo;
- in data 23/02/2011 ho ricevuto da parte dell' amministrazione comunale, con la comunicazione fornita in ALLEGATO 3 (n° di protocollo 747), l'invito a procedere alla pulizia dei mappali n° **645 e 655**, richiesta legittima soltanto in presenza di aree non boscate;
- ho provveduto a soddisfare tale richiesta per i due mappali citati dall'amministrazione comunale;
- è stata eseguita da parte mia una pulizia delle aree molto più estesa, testimoniata dalle fotografie in ALLEGATO 4, consistente nell'estirpazione di rovi ed arbusti spontanei che ha riportato le aree in corrispondenza dei mappali n° **655, 654, 661, 645, 644, 466, 1246, 1245 considerati in toto, e dei mappali n° 662, 635, 633 e 1040 considerati parzialmente, come evidenziato in color arancio nella mappa catastale allegata**, alla precedente condizione di terrazzamenti erbosi. E' stato inoltre realizzato un piccolo frutteto (noccioleto) all'interno dei mappali n°**1245 e 644**;

CHIEDE

che le aree di mia proprietà corrispondenti ai mappali n° **655, 654, 661, 645, 644, 466, 1246, 1245 considerati in toto, ed ai mappali n° 662, 635, 633 e 1040 considerati parzialmente, come evidenziato in color arancio nella mappa catastale allegata**, vengano classificate come aree agricole all'interno del Piano di Indirizzo Forestale.

BETTONI CESARE







COMUNE DI RANZANICO

PROVINCIA DI BERGAMO
SEDE : PIAZZA DEI CADUTI 1 - C.A.P. 24060 - TEL. (035) 829022 - FAX (035) 829268 - C. F. e P. I. 00579520164
E-MAIL: info@comune.ranzanico.bg.it
UFFICIO DEL SINDACO

N. 747 di protocollo

Ranzanico, 23/02/2011

Egr. sig. **BETTONI CESARE**
VIA FONTI 1
24060 CASAZZA (BG)

OGGETTO: *taglio siepi – art.110 del Regolamento Edilizio comunale.*

Vi informiamo che la nostra Amministrazione sta attuando tutte le misure necessarie per rendere il nostro territorio fruibile in un'ottica di miglioramento tecnico paesaggistico; si invitano pertanto tutti i cittadini a porre particolare attenzione al mantenimento del territorio nel rispetto del Regolamento edilizio.

Vogliamo richiamare quindi la Vostra attenzione allo stato di degrado che le aree di Vostra proprietà situate nel comune di Ranzanico che coinvolgono i mappali n. 645, 651, 655, stanno assumendo; Vi invitiamo di conseguenza ad attuare tutte le misure necessarie (taglio spini, ripulitura da immondizie, ecc.), affinché le aree interessate vengano bonificate entro la fine del prossimo mese di marzo (anche al fine di prevenire pericoli di incendio).

Va' da sé che in mancanza di attuazione delle misure di cui sopra nelle tempistiche indicate, provvederemo secondo le norme del Regolamento edilizio.

Distinti saluti.



IL vice-SINDACO
Giovan Maria Falconi

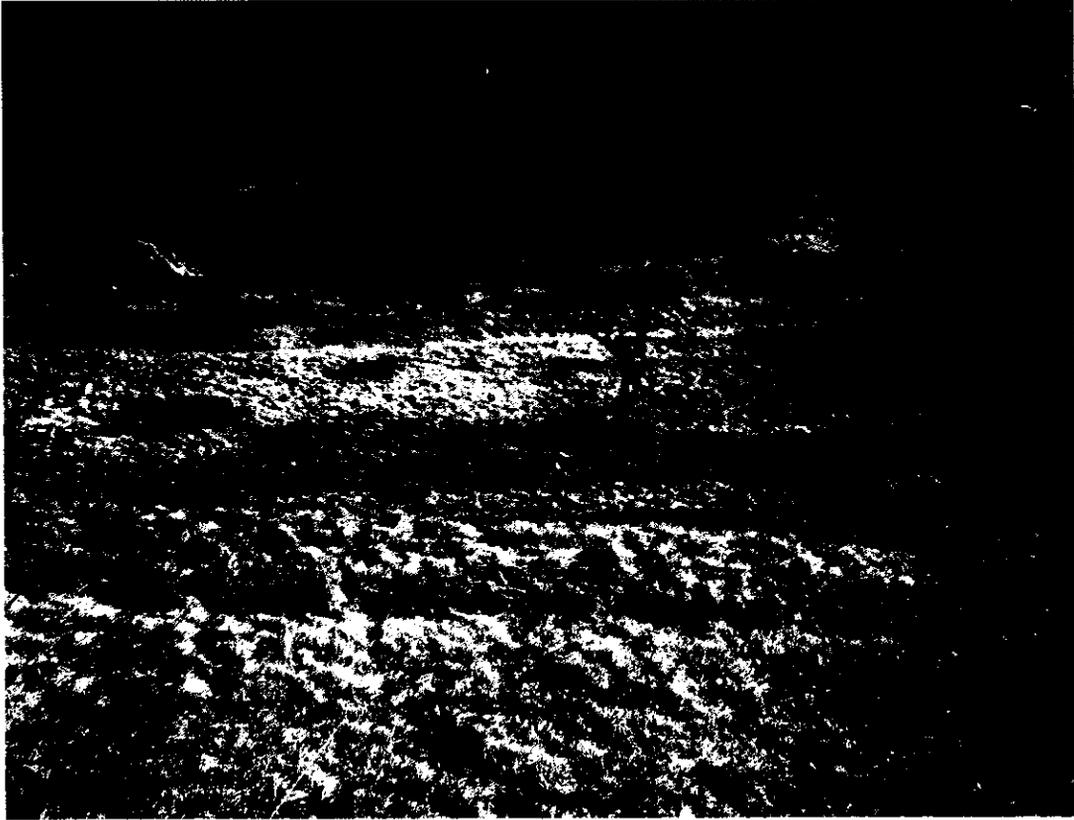
ALLEGATO 4

Documentazione fotografica delle aree oggetto della domanda



mappale n° 635 - Uno dei numerosi alberi da frutto (pero) a testimoniare il recente utilizzo delle aree a frutteto / vigna.

mappale n° 633



mappale n° 635



mappale n°644



mappale n°645



mappale n°654 e n 655



mappale n°661



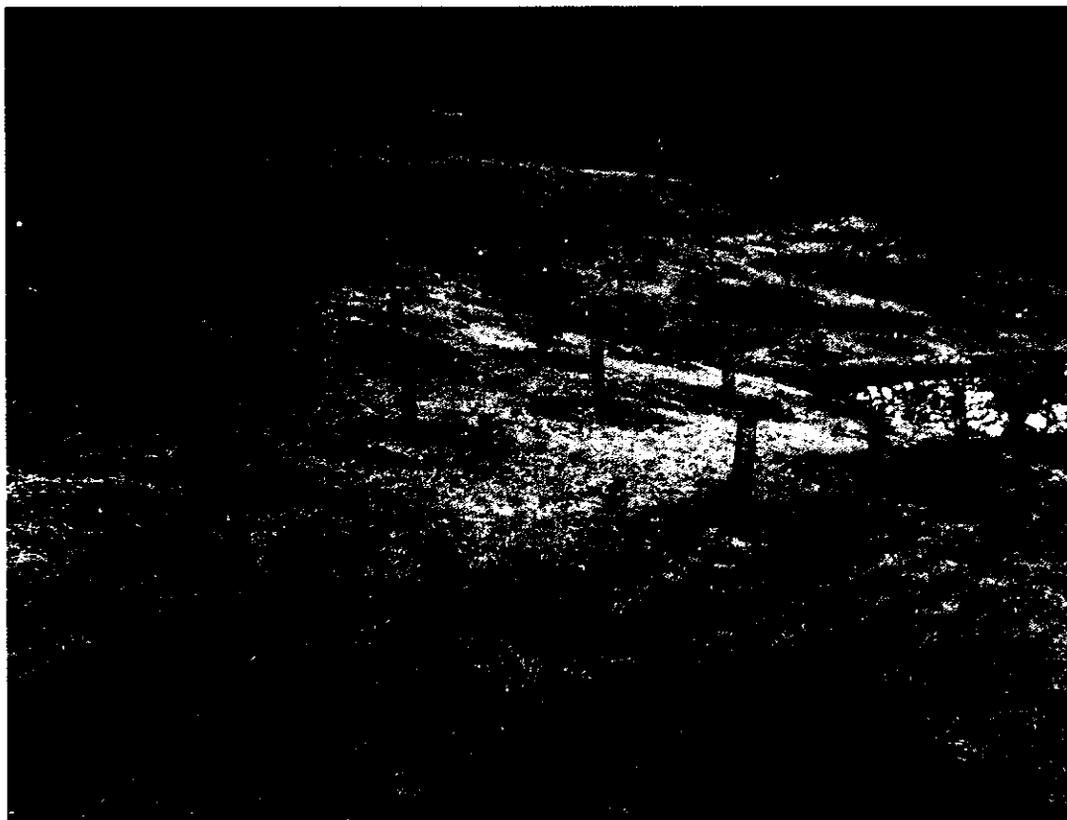
mappale n°662 (con alberi da frutto soffocati da edera)



mappale n°1040



mappale n°1245 (messa a dimora di nuovo frutteto, Nocciolo)



mappale n°1246



Documentazione fotografica delle operazioni di pulizia:

presenza diffusa di rovi, vitalba e vite selvatica:







presenza di vaste aree erbose residue:





PROVINCIA DI BERGAMO

Via Torquato Tasso, 8 - 24100 BERGAMO

Settore Ambiente

SERVIZIO AMBIENTE

Via Camozzi, 95 - Passaggio Canonici Lateranensi, 10 - 24100 BERGAMO Tel. 035387539 - Telefax 035387597

Http://www.provincia.bergamo.it - E-mail: segreteria.vas@provincia.bergamo.it

PEC: protocollo@pec.provincia.bergamo.it

18.10.2013
M. BERTI
10005

Prot. n. _____ -09-03/AN

VAS_parere_PIF_CM_Laghi bergamaschi_Val cavallina_12_13

Bergamo, _____

TRASMISSIONE VIA PEC

Per le trasmissioni in interoperabilità il numero di protocollo e la data sono contenuti nel file "signature.xml"

Oggetto: Valutazione Ambientale
Strategica del Piano Indirizzo
Forestale della Comunità
Montana dei Laghi Bergamaschi
(Area Val Cavallina): contributi e
osservazioni

Spett.le
**Comunità Montana dei Laghi
Bergamaschi**
Via Del Cantiere, n.4
24065 **LOVERE**
cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

e p.c.

**Settore Viabilità, Pianificazione
Territoriale e Trasporti**
segreteria.territorio@provincia.bergamo.it

Con riferimento alla Vs nota del 18.10.13, prot. n.8288 inerente all'oggetto, in qualità di ente territorialmente interessato, fatti salvi gli ulteriori contributi finalizzati al raccordo dei Piani di Indirizzo Forestale (PIF) con la pianificazione territoriale provinciale, ai sensi della L.R. 31/08 e degli indirizzi provinciali, con la presente si rileva che, rispetto a quanto sommariamente riportato nel Rapporto Ambientale predisposto relativamente all'Area Val Cavallina, non si ritiene sussistano elementi significativi da rilevare.

A mero titolo collaborativo e in via generale, pur dando atto che:

- la finalità dei PIF risulta quella di tutelare e valorizzare la risorsa forestale e dunque gli obiettivi e le azioni conseguenti sono volte a determinare prevalentemente impatti positivi sull'ambiente;
- la Comunità Montana ha proceduto, in linea con quanto consentito dalla normativa in materia, alla stesura di PIF articolati per ambiti territoriali;

si rileva l'opportunità che, nel rispetto delle peculiarità dei luoghi che compongono la Comunità Montana, venga perseguito, per quanto possibile, un raccordo complessivo delle azioni previste nei differenti Piani e delle fasi di monitoraggio, andando ad individuare un set di indicatori comuni che possano garantire la restituzione di una lettura omogenea nel tempo dell'attuazione dei Piani e delle loro ricadute ambientali.

In riferimento alla verifica di coerenza esterna con altri Piani e Programmi, si segnala che è stato recentemente approvato con DCP n.79 del 10 luglio 2013 il Piano Faunistico Venatorio. Si segnala, peraltro, quale ulteriore riferimento, il Piano di Miglioramento Ambientale ai fini faunistici, di cui alla DGP n. 96 del 04.10.2010, che suggerisce specifiche d'intervento e misure di mitigazione per la realizzazione delle opere e degli interventi di gestione agro-forestale. Si ricorda, in ultimo, quanto introdotto dalla "Legge n. 100 del 12



luglio 2012 - Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”, relativamente a piani e programmi territoriali. Nello specifico viene disposto che i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio debbano essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento ai piani di emergenza comunali/intercomunali e provinciali di protezione civile¹. Si raccomanda, pertanto, di appurare nel dettaglio che quanto pianificato sia compatibile con tali piani.

Si coglie inoltre l’occasione per raccomandare, nei termini e modi compatibili con il Piano in oggetto, che nella declinazione delle azioni venga posta specifica attenzione alla possibilità di assumere criteri di gestione sostenibile della risorsa bosco, quali ad esempio quello internazionale di certificazione FSC (Forest Stewardship Council), in grado di garantire la qualità dei prodotti forestali, di certificarne la provenienza, di assicurare che i prodotti certificati derivino da una gestione forestale responsabile, nonché di impiegare arredi e infrastrutture per la fruizione turistico-ricreativa, realizzati con materiali a basso impatto ambientale.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
Dott. Claudio Confalonieri

*Firma autografa sostituita con l’indicazione a stampa del nominativo
del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs 39/1993 art. 3 c.2*

Responsabile del Procedimento: Arch. Anna Nicotera, ☎ 035/387557- e_mail: segreteria.vas@provincia.bergamo.it

¹ Relativamente alla pianificazione di emergenza provinciale e relativi piani stralcio, si evidenzia che i territori in oggetto risultano interessati dai seguenti piani:

- Piano stralcio rischio frane (anno aggiornamento 2004)

Nei SITER@, webgis della Provincia, relativamente al tematismo PROTEZIONE CIVILE sono visualizzate tutte le aree a rischio e relativi scenari analizzati nella pianificazione di emergenza provinciale. Inoltre i testi dei piani provinciali di protezione civile, sono scaricabili/consultabili dal sito www.provincia.bergamo.it/protezionecivile.